

# L'Aquila un anno dopo una città senza memoria

**C'** È UN FRAGORE che è banale come la morte. E come la morte è incontestabile. Non ammette spiegazioni né giustificazioni. Semplicemente, rimane nelle orecchie penetra nella coscienza e diventa un punto di non ritorno del nostro privato accadere. È il fragore delle stragi innocenti, delle violenze incomprensibili e dei luoghi comuni. È il fragore dei sentimenti quando la ragione fatica a tenere il passo dello scandalo, quando ogni nostra dimostrazione fallisce; il fragore che ricaccia le parole in gola, rompe il respiro e accelera i battiti del cuore. È il fragore di tutti i 23 novembre 1980 del mondo, il fragore di tutti i 23 maggio 1992, di tutti i 12 dicembre 1969. E da un anno, per me e per sempre, sarà il fragore di tutti i 6 aprile 2009, quando i più solerti pennivendoli, i gazzettieri di regime o gli incolpevoli redattori dei giornali e delle televisioni non hanno potuto non scrivere che a L'Aquila la terra aveva tremato radendo al suolo secoli di mattoni e calcine, comprese quelle oasi di monumenti che, notava Guido Piovene negli anni Cinquanta, pure «sfuggirono ai terremoti, come Santa Maria di Collemaggio, contemplante il Gran Sasso, con una stupenda facciata romanica di due colori, bianco e rosso, che si confondono in un riverbero rosato»; quei terremoti che, «infiendo su quanto l'Abruzzo aveva di meglio», ne hanno fatta una regione tra le più devastate e ridotta quella abruzzese a un'arte «smozzicata dai cataclismi», niente più che «un avanzo».

## La cronaca più abietta

Ma oggi, a un anno di distanza da quella notte, e con un fragore ugualmente tremendo, non si pone - non solo e non tanto - il problema di restituire alla luce quei monumenti. No. Oggi, con la puntualità della cronaca più abietta, il dubbio è un altro: chi tornerà ad ammirare

**La fede vacilla**  
All'entrata del paese Roio Poggio



Il fragore del 6 aprile 2009 ha sepolto anche i ricordi. Alla fontana delle 99 cannelle Gadda si scontrò "con la gioventù garrula del vecchio ginnasio". C'erano i colori del mercato di piazza Duomo, i vicoli freddi tra piazza Palazzo e la Fontana Luminosa...